

Possiamo dire che le leucemie non sono più così imbattibili?

Finalmente si può già parlare di nuove frontiere contro le leucemie, i linfomi e i mielomi; dai tempi in cui le persone avevano il destino segnato, quando anche un solo caso di remissione in cui si vedeva la malattia regredire, si gridava al "miracolo", quando si riusciva a salvare anche solo una vita, ecco che finalmente si può dire che le leucemie, non sono più così imbattibili.

Oggi, questo *miracolo*, si ripete più frequentemente. Ci sono buone speranze anche per i bambini, sempre di più si parla di guarigione e sempre meno di morte.

I medici che hanno dedicato la loro vita alla ricerca e i medici che invece lottano quotidianamente, sia con i malati che con i loro familiari, al fine di dare loro delle concrete speranze, possono davvero incominciare a sorridere, a essere ottimisti, ci sono infatti, sempre più cure alternative rispetto all'ormai classica chemioterapia.

I dati di oggi, parlano abbastanza chiaro; ovvero nelle leucemie dei bambini la percentuale di guarigione è davvero alto, si parla infatti del 60 per cento dei casi; negli adulti, invece, si arriva solo al 30 per cento; nei linfomi la percentuale, si aggira intorno al 70 per

cento per l'hodgkin e al 50 per cento il non-hodgkin, dati davvero confortanti.

Sono tre le nuove strategie di cura che danno i maggiori risultati:

- ◆ la prima all'**acido retinoico** che, differenziando le cellule leucemiche, fa tornare **normali** le cellule malate;
- ◆ la seconda è quella delle **proteine** che agiscono da anticorpi, queste proteine create in vitro dall'ingegneria genetica, vanno a colpire **solo** le cellule malate;
- ◆ infine per la **leucemia mieloide** si sta sperimentando un medicinale in grado di bloccare proprio la sostanza che fa insorgere la leucemia.

Tutti i volontari e il personale che collabora con la nostra Associazione, augurano a tutte le persone che sono affette da questa malattia un **Buon Anno e che la ricerca continui a fare passi da gigante, per poter vedere ancora sorridere tutti coloro che soffrono.**

è il medico a dover decidere la terapia più appropriata. ■

Ma tutto questo non basta: è fondamentale e importantissimo che il rapporto tra medico e paziente sia improntato sulla massima fiducia. Anche se oggi c'è una legge che prevede il **consenso-informato** che permette al paziente di poter dialogare con il medico ed essere così più coscienti della propria malattia anche se poi, alla fine,

Leucemia mieloide farmaco fra un anno

Frutto della ricerca italiana,
il trattamento sarà disponibile
prima all'estero.

La molecola isolata è in grado
di far diminuire notevolmente
il numero di globuli bianchi.

Nella giornata nazionale della ricerca (**AIRC – Associazione Italiana Ricerca sul Cancro**) è stato annunciato che a breve sarà disponibile il farmaco di nuova generazione, che potrà aiutare i malati di leucemia mieloide cronica.

Componente importante del farmaco è la molecola denominata **STI-571**, individuata dallo staff dei medici che collaborano nell'ambito di un progetto in corso da cinque anni, interamente finanziato dall'AIRC. La ricerca ha permesso di individuare la molecola in grado di bloccare lo sviluppo delle cellule della leucemia mieloide cronica. Con un gruppo di circa 10 persone, in collaborazione con la sezione di **Ematologia dell'Ospedale San Gerardo di Monza**, si è rilevato la progressiva diminuzione dei globuli bianchi su duemila pazienti in tutto il mondo che si sono sottoposti alla sperimentazione della molecola STI-571.

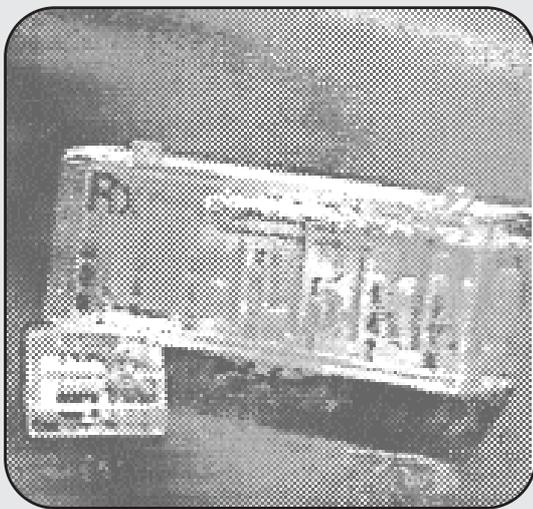
Anche dagli USA, la CNN annunciava: **Una pillola potrebbe eliminare una forma leucemica**; riferendosi proprio al nuovo farmaco STI-571. La giornalista della CNN sottolineava come la tradizionale chemioterapia uccidesse sia le cellule cancerogene sia quelle sane con effetti devastanti per il paziente. La pillola STI-571, invece, colpisce solo le cellule malate riducendo al minimo gli effetti collaterali.

Un medico dell'università dell'Oregon, uno dei ricercatori americani che sta sperimentando la pillola, spiega in un'intervista che dopo un mese di terapia, il sangue ritorna ai livelli normali e che, in un numero significativo di casi, le cause molecolari di questa forma di leucemia, iniziano a scomparire. Questa sperimentazione riguarda pazienti che sono nella prima fase della malattia e che non hanno risposto in modo adeguato alla tradizionale terapia con interferone; secondo i ricercatori, ci vogliono almeno 300 grammi di STI-571 per vedere i primi risultati, cioè il numero dei globuli bianchi ritornare ad un livello normale.

La leucemia mieloide, colpisce soprattutto le persone di mezza età; nella fase cronica, in genere dai tre ai quattro anni della malattia, non si hanno molti sintomi tranne, come già detto, l'aumento dei globuli bianchi in modo considerevole.

Secundo alcuni esperti, il successo iniziale di STI-571 indica che lo stesso trattamento potrebbe funzionare anche per altre forme di tumore e, questo, potrebbe portare nuovi stimoli per continuare nella ricerca e nella sperimentazione; certo che, prima che tutto ciò accada, i ricercatori sono comunque cauti, passerà ancora del tempo prima che i risultati preliminari siano confermati da

studi più a lungo termine e che coinvolgano un numero maggiore di pazienti. In futuro, i test, coinvolgeranno centri medici negli Stati Uniti e in Europa.



Le testimonianze raccolte tra i pazienti che si sono sottoposti alla nuova terapia, sono di grandi speranze e aspettative, la loro disponibilità e serenità facilita l'operato dei medici che, insieme a loro, si ritrovano a percorrere le fasi di questa nuova terapia. ■